

Venerdì 14 marzo 1997

6 l'Unità

SCIENZA AMBIENTE e INNOVAZIONE

LETTERE SUL DISAGIO



Insegnare mettendosi dalla parte dell'allievo

di PAOLO CREPET

Faccio l'insegnante e seguo con attenzione il Suo lavoro sul disagio dei nostri ragazzi. Pochi giorni fa ho partecipato a Treviso a un pubblico dibattito con Lei, affollatissimo e teso: ricorderà che parecchi colleghi presenti hanno manifestato insofferenza e risentimento rispetto ad alcune Sue analisi della scuola. Al di là dei contenuti del dissenso, mi chiedo - e Le chiedo - perché noi insegnanti siamo così reattivi quando è un addetto ai lavori a esprimere il proprio punto di vista critico su un servizio pubblico come la scuola. L'immagine che mi viene in mente è il «tu non puoi capire» che spesso chi assiste convulsamente e troppo a lungo un familiare gravemente malato dice a chi, più eterno al rapporto, propone un principio di maggior realtà. È come se la persona così assolutamente coinvolta non riuscisse a darsi né a dire direttamente il proprio vissuto di fatica, smarrimento, inadeguatezza, dolore; come se trovasse solo le parole della rassegnazione o del sacrificio o del senso di persecuzione, che mi sembrano equivalenti. Un mix di paura, di protezione/identificazione, di sensi di onnipotenza o di colpa, di aggressività repressa e spostata. Forse, dott. Crepet, anche noi insegnanti 40-50enni siamo dei figli che faticano a crescere: il nostro padre-padrone non muove mai, o almeno non si decide mai a trattarci da adulti, a darci delle responsabilità vere - non mucchi di compiti -, a rinunciare a un'illusione di autorità per essere invece autorevole. Forse anche per questo noi abbiamo sviluppato un modo di rapportarci all'organizzazione che difficilmente va al di là della contrapposizione/conflicto: da un lato siamo insofferenti di questa organizzazione, dall'altro usando e spostando il conflitto ne confermiamo le regole. Difficilmente siamo capaci di individuare, usare, allargare spazi di autonomia utili a entrambi: siccome dall'organizzazione non siamo vissuti come persone, ci rappresentiamo a noi stessi come negati e legati. Se chi ci si avvicina non ci libera subito, ci neghiamo la sua possibilità di aiutarci in modo focalizzato. Che dice, come spiega Lei la nostra suscettibilità?

Gino

Caro Gino,

I legami sono dipendenze ambivalenti, si diceva un tempo. Eppure credo che un buon insegnante dovrebbe innanzitutto insegnare a diventare autonomi: lo so bene che è difficile perché la dipendenza gratifica, seduce, eccita. Lo sanno bene gli psicoterapeuti che dovrebbero essere maestri nell'arte del distacco. Tanti anni fa, in un'intervista a Cesare Musatti gli domandavo quando considerava un proprio paziente guarito; lui mi rispose sorridendo: «quando non mi mandano più biglietti di auguri di Natale». Vi è una ragione che sopra le altre dovrebbe condurci a preferire di insegnare l'autonomia: se non si è distanti dall'oggetto di amore non si può amare, davvero. Forse la scuola non riesce a produrre legami forti né con gli insegnanti né con gli studenti, forse nessuno si sente davvero di appartenere alla scuola, tutti la guardano con distacco come se non fosse di nessuno: né dei cittadini, né degli operatori, né dei governi. L'impossibilità di amare la scuola è a misura dell'impossibilità di appartenere. Così alla fine non la si può e non la si riesce a giudicare. Solo a Roma nei prossimi mesi se ne andranno più di 7000 insegnanti. Credo che se ne vadano sbattendo la porta, senza un dibattito reale, senza nemmeno l'elaborazione completa di un fallimento. Credo che tutto ciò spieghi, almeno in parte, la reazione spesso sdegnata degli insegnanti nei confronti di chi la critica non certo per un'attitudine sadica, ma per trovare un varco di comprensione, una lettura serena delle cose che parta dall'analisi del reale e non dalla contrapposizione di pregiudizi. Non credo ad una gestione della scuola che metta tutti sullo stesso piano, tuttavia essa non è il luogo degli insegnanti ma dei ragazzi. Alle loro modificate esigenze e attese la scuola - e gli insegnanti - si deve attenere. Non credo che si possa insegnare se non assumendo il punto di vista dell'allievo come una risorsa irrinunciabile.

Cordialmente, Paolo Crepet

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig, lezioni di emozioni» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 12 alle 13. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite via fax allo 06/69996278.

Presentata ieri a Roma dal ministro Luigi Berlinguer. Inizierà lunedì prossimo e durerà sette giorni

Parte la Settimana della scienza Sono centinaia le scuole coinvolte

Sono previste quasi mille e duecento iniziative in oltre trecento località sparse in tutta Italia. Alla Città della Scienza di Napoli 25 proposte per i ragazzi e gli insegnanti. Ruberti e Tognon: una task force per cambiare la ricerca.

Gli esperimenti dell'Exploratorium

Arrivano in Italia gli esperimenti dell'Exploratorium di San Francisco, uno dei più famosi musei scientifici del mondo, creato dal fratello di quel Roberto Oppenheimer che diresse il programma Manhattan sulla bomba atomica. Gli esperimenti, per la verità, ci sono arrivati fisicamente alla spicciolata in questi anni in qualche mostra e, ora, con qualche esemplare, alla Città della Scienza di Napoli. In questi giorni però va in libreria il primo libro che raccoglie 105 esperimenti dell'Exploratorium, adattati da un gruppo di insegnanti perché possano essere realizzati a casa e in classe, con istruzioni semplici e con materiali facilmente reperibili. Sono soprattutto esperimenti di fisica e di ottica, e sono di diversi livelli di difficoltà. Ve ne sono infatti di adatti per i bambini delle elementari ma anche per i ragazzi delle scuole medie e delle superiori. Ogni esperimento presentato nel libro comprende qualche foto o grafico che lo illustra ed è corredato da una scheda che descrive l'esperimento, dice che cosa fare, che cosa accade dopo che si è fatto e che cosa questo significhi in termini scientifici. Il linguaggio è sufficientemente divulgativo. Il libro è di grandissima utilità per le scuole, anche se le fotografie non sono sempre all'altezza. In appendice sono riportate alcune indicazioni (preziosissime) su dove trovare i materiali per gli esperimenti e su come approfondire quello che si è appreso con i libri, le riviste, le visite ai musei e le navigazioni-esplorazioni su Internet.



■ Gli esperimenti dell'Exploratorium
a cura di Pietro Cerreta
Zanichelli Editore
254 pagine - L. 29.500

La Festa della scienza italiana inizierà lunedì prossimo. Quasi mille e duecento iniziative, in 344 località diverse del paese e in 150 scuole, centinaia di migliaia di insegnanti, studenti, ricercatori, volontari mobilitati attorno alle iniziative di divulgazione scientifica che, per il settimo anno consecutivo, riempiranno la «Settimana della cultura scientifica e tecnologica».

Si va dalla mostra «Immagini di piante rare dell'Appennino emiliano» organizzata dal Circolo botanico dell'Università di Bologna (in via Irnerio 42), alle 25 iniziative che la Città della Scienza di Napoli (telefono 081-7352111) ha programmato per questa settimana, fino alle visite gratuite al Museo di storia della scienza di Firenze (telefono 055-293493).

Il nostro paese non può contare grandi tradizioni di divulgazione scientifica. Niente, almeno, che assomigli alle società anglosassoni. In Gran Bretagna ogni tre mesi si organizzano visite gratuite e guidate nei musei scientifici, negli Stati Uniti le settimane dell'esperimento scientifico sono un'occasione di grande divertimento per centinaia di migliaia di ragazzi (e di incubo per migliaia di genitori che si vedono portare in casa rane, salamandre, topolini, bottiglioni di acqua e acido che finiscono sulla moquette). Ma da noi, la Settimana scientifica è tra le pochissime occasioni di entrare in contatto con la cultura scientifica. Al centro dell'iniziativa sono ovviamente le scuole. Per informarle, c'è, come ogni anno, un catalogo (sarà distribuito in tutte le scuole) e un sito Internet che risponde all'indirizzo:

http://scienza.quipo.it/

Inoltre, «per favorire la massima diffusione delle informazioni sulle manifestazioni della settimana», è stato realizzato anche un ipertesto del catalogo della Scienza Spazioaperte sempre su Internet. Il sito è:

http://www.murst.it

e più precisamente in Enea* Campus. La Settimana della scienza è stata presentata ieri a Palazzo Chigi dal ministro per l'Università e la ricerca Luigi Berlinguer, dal sottosegretario alla ricerca Giuseppe Tognon e dal presidente della Commissione Poli-

tiche dell'Unione Europea Antonio Ruberti. Ruberti, peraltro, è stato l'«inventore» della Settimana, sette anni fa, quando era ministro.

Quella della Settimana, ha detto Berlinguer, è una delle principali iniziative sui cui possiamo contare in Italia per ridurre «la carenza di informazione scientifica nelle scuole e nella società». Ruberti è inoltre il primo firmatario di una proposta di legge per una «rete di sostegno alla Settimana in modo che l'iniziativa possa contare su contributi più certi e meno volontaristici di enti e musei scientifici».

La presentazione di ieri ha consentito al sottosegretario Tognon di sottolineare l'approvazione, avvenuta due giorni fa, del disegno di legge Bassanini che concede «una ampia delega al Governo per il riordino e la razionalizzazione del settore della ricerca e degli organismi che vi operano. Entro quattro mesi ha proseguito Tognon - Berlinguer presenterà al parlamento un progetto per il riordino degli enti e degli strumenti per la ricerca pubblica e privata. Vi sarà poi un anno di tempo per i relativi decreti legislativi. A Palazzo Chigi - ha concluso Tognon - è stato costituito un comitato interministeriale per la Ricerca con il compito di promuovere i grandi programmi nazionali».

Questo comitato «opera con l'aiuto di una task-force il cui compito è quello di fornire idee e predisporre strumenti per spendere meglio il denaro pubblico, far collaborare tutti i ministeri in maniera più efficace, stimolare la ricerca privata».

Romeo Bassoli

La Montalcini incontra gli studenti

Dopo il grande successo dell'anno scorso, l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani ripropone la

«Giornata dell'Enciclopedia». Domani, dalle ore 9, numerose scuole secondarie romane si incontreranno nella sede dell'Istituto con il premio Nobel Rita Levi Montalcini, presidente della Treccani. La Montalcini consegnerà una copia del Vocabolario della Lingua Italiana agli istituti che hanno promosso con la Treccani il progetto «Percorsi attraverso l'enciclopedia».

Il progetto varato ieri al Cnr Con 99 miliardi parte il piano ricerca sui farmaci

Conto alla rovescia per l'avvio della seconda fase del programma nazionale di ricerca sui farmaci del ministero per l'Università e la ricerca scientifica, che prevede un impegno di 99 miliardi. Entro il 10 aprile, infatti, dovranno essere firmati tutti i contratti fra l'Imi (che gestisce ed eroga i fondi del ministero) e aziende farmaceutiche per sviluppare i progetti su queste aree: arteriosclerosi, immunità e invecchiamento, cardiopatie, malattie rare e malattie orfane (che non hanno terapie).

Il programma, coordinato da Tecnofarmaci, società consorzio di ricerca, è stato presentato ieri al Cnr e consentirà di accrescere lo sviluppo di tecnologie e prodotti, con la partecipazione di 18 imprese industriali, 10 istituti di ricerca pubblici e privati e 23 università. Un'indagine della Tecnofarmaci ha preso in esame 35 aziende, di cui 18 nazionali e 17 multinazionali. Queste aziende, secondo quanto ha spiegato nella sua relazione il presidente della Farmindustria, Federico Nazzari, avevano sviluppato 339 progetti di ricerche nelle principali attività. Fra i progetti innovativi, 116 sono quelli delle aziende italiane e 105 quelli delle multinazionali.

Nominato da Rosy Bindi

Il nuovo Consiglio superiore di sanità

Giornata di nomine, ieri, nella Sanità. Rosy Bindi ha «varato» la nuova Commissione nazionale Aids che comprende 30 membri ed è presieduta dal ministro. Al suo fianco lavoreranno la Consulta del Volontariato e la Consulta scientifica. Della precedente commissione confermati 7 membri (più otto esperti della Consulta scientifica). Si tratta di Luigi Ortona, confermato nella carica di vicepresidente, Vittorio Agnoletto, Vittorio Carri, Rosaria Iardino, Giuseppe Ippolito, Giovanni Rezza, Stefano Vella. I nuovi ingressi sono Bianca Avanzini Barbero, Marcello Careman, Maria Antonietta Cargnel, Maria Novella Cordone, Ruben Curia, Luigi Elia, Luciano Eusebi, Antonio Fantoni, Gian Luigi Gessa, Florio Ghinelli, Carlo Giaquinto, Paolo Giuntella, Paolo Marinelli, Fabrizio Oleari, Carlo Federico Perno, Mario Rizzetto, Carlo Romanini, Evangelista Sagnelli, Angela Santoni, Carlo Signorelli, Sandro Spinzanti, Salvatore Squarcione e Alessandro Zanetti. Nominato anche il nuovo Consiglio superiore di sanità. Ne fanno parte 50 esperti, 14 in più rispetto al precedente: pare che non ci sia stata alcuna riconferma; inoltre la rosa è stata allargata dal mondo universitario a quello delle professioni sanitarie e ad esperti esterni alla sanità. Nominati infine, i cinque membri della Commissione unica del farmaco scelti dal Governo. Si tratterebbe di: Marco Bobbio dell'ospedale maggiore San Giovanni Battista di Torino Molinette; Alessandro Tagliamonte, farmacologo dell'università di Siena; Nello Martini, del Policlinico Azienda ospedaliera di Verona e presidente della Sifo; Luigi Pagliaro, ordinario di clinica medica generale università di Palermo; Giuseppina Cremascoli primario pneumologo di Nuoro. Insieme a loro nella Cuf gli esperti nominati dalle Regioni.

OSCAR MAGAZINE

APPUNTAMENTO
IN EDICOLA
DA MARTEDÌ 18 MARZO

- Ami il cinema?
- Hai pianto per "Shine"?
- Sei pazzo di Tom Cruise?

Non perdere
OSCAR MAGAZINE
una rivista interamente
dedicata ai premi
OSCAR '97
Realizzata da **FILM TV**

80 pagine
di anticipazioni, novità
pittegolesse sulla mitica
NOTTE DELLE STELLE
Tutti i film, le schede,
le candidature, le star...
£. 4.000